

**5° PREMIO BIENNALE  
«ACCADEMIA OLIMPICA» 1995**

(SCADENZA 15 DICEMBRE 1995)

**BANDO DI CONCORSO**

L'ACCADEMIA OLIMPICA di Vicenza (Ente morale riconosciuto con R.D. 7.3.1935 n. 351) bandisce il concorso al

**5° PREMIO BIENNALE «ACCADEMIA OLIMPICA» 1995**

riservato ai cittadini italiani viventi che risultino nati in Provincia di Vicenza o in territori contermini facenti parte della diocesi di Vicenza, o vi risiedano, o vi abbiano risieduto per almeno dieci anni consecutivi, e siano autori di TESI DI LAUREA (discusse non prima del 1° gennaio 1993) o di OPERE PRIME (inedite o pubblicate non prima del 1° gennaio 1993), ATTINENTI A QUALSIASI DISCIPLINA.

Il premio avrà una dotazione complessiva di lire 9 (nove) MILIONI, così suddivisi:

A) premio di L. 3 (tre) MILIONI per la migliore tesi od opera prima attinente a materie letterarie o artistiche;

B) premio di L. 3 (tre) MILIONI per la migliore tesi od opera prima attinente a materia scientifiche o tecniche;

C) premio di L. 3 (tre) MILIONI per la migliore tesi od opera prima attinente a materie giuridiche o economiche o amministrative.

Coloro che intendono concorrere al Premio dovranno far pervenire al Presidente dell'Accademia Olimpica (Largo Goethe, 3 - 36100 Vicenza), entro il termine tassativo del 15 dicembre 1995, a mezzo di raccomandata postale r.r., ovvero consegnare direttamente alla Segreteria dell'Accademia Olimpica, che ne rilascerà ricevuta, apposita domanda di partecipazione al concorso, firmata dal concorrente o dai concorrenti, con espressa indicazione del premio (A, B o C) al quale intendono concorrere, del luogo e data di nascita, del numero di codice fiscale, della residenza attuale e dell'indirizzo al quale può essere validamente trasmessa ogni comunicazione inerente al concorso.

Alla domanda dovranno essere uniti n. 3 (tre) esemplari, di cui almeno uno rilegato, a stampa o in dattiloscritto, della tesi di laurea o dell'opera prima di cui i concorrenti sono autori.

Gli autori di tesi di laurea dovranno altresì allegare un certificato universitario attestante il conseguimento della laurea in data non anteriore al 1° gennaio 1993, nonché il tipo di laurea e il voto riportato.

I partecipanti al concorso con un'opera prima devono espressamente dichiarare nella domanda che trattasi di opera prima inedita o pubblicata non prima del 1° gennaio 1993.

Non sono ammessi a concorrere gli Accademici Olimpici.

Entro sei mesi dalla scadenza del 15 dicembre 1995 il Consiglio di Presidenza dell'Accademia Olimpica, accertata nei concorrenti la sussistenza dei requisiti richiesti e l'osservanza dei termini del presente bando, provvederà ad assegnare i premi di cui alle precedenti lettera A, B e C agli autori delle tesi od opere prime che il Consiglio stesso, a suo insindacabile giudizio, riterrà più meritevoli per ciascuno dei gruppi di materie indicate come sopra.

Nel caso di tesi di laurea o di opera prima collettiva, il premio spetterà a quello (o quelli) fra gli autori che risulteranno in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al concorso.

Sull'importo dei premi verranno effettuate le ritenute fiscali eventualmente previste dalla legge.

Il Consiglio di Presidenza dell'Accademia, sempre a suo insindacabile giudizio, potrà anche decidere di non assegnare nessuno, o di assegnare solo parte dei premi.

Delle opere presentate al concorso, un esemplare sarà conservato, a documentazione, nella Biblioteca dell'Accademia, mentre gli altri due esemplari saranno inviati ad altre pubbliche Biblioteche, ovvero saranno restituiti, se così indicato dai concorrenti nella stessa domanda di partecipazione al concorso.

Nella domanda il concorrente potrà anche indicare il suo non consenso alla consultazione dell'opera.

Vicenza, 2 maggio 1995

*Il presidente*  
LORENZO PELLIZZARI

*Il segretario*  
OSVALDO PETRELLA

*Verbale di aggiudicazione del 5° Premio biennale «Accademia Olimpica»  
1995*

Il Consiglio di Presidenza dell'Accademia Olimpica, riunito il 10 maggio 1996, rilevato che hanno validamente richiesto di partecipare all'assegnazione del Premio, nelle tre categorie previste dal bando di concorso, complessivamente 113 lavori, di cui 91 tesi di laurea e 22 opere prime, constatato, con compiacimento, il successo dell'iniziativa accademica, specificatamente intesa ad incoraggiare i cittadini nati o residenti nel territorio storico vicentino, alla ricerca e allo studio nelle

varie discipline e in particolare nelle materie riferentisi alla competenza delle tre Classi accademiche, considerati e discussi i pareri espressi dagli Accademici designati per l'esame degli elaborati presentati a concorso e rilevato che sono certamente più d'uno, per ogni categoria in cui il Premio è suddiviso, quelli fra essi che presentano caratteri di studio impegnato e di particolare approfondimento, tali da renderli meritevoli di premio o comunque degni di particolare segnalazione, all'umanità

delibera

I) *Per la categoria A) (materie letterarie o artistiche):*

a) di dichiarare vincitori, a pari merito, assegnando a ciascuno metà del premio di lire 3 milioni messo in palio:

– la *dott. Paola Maria Dal Lago*, nata a Valdagno (VI) il 9 settembre 1970 ed ivi residente, per la tesi di laurea, discussa il 3 luglio 1995 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, sul tema: «Verso il regime totalitario. Le elezioni plebiscitarie del 1929», con la seguente motivazione: «La tesi di Paola Dal Lago affronta con rigore metodologico, originalità di prospettive e ricchezza di documentazione il tema delle elezioni politiche del 1929, dando prova di un evidente talento storiografico. Meritano una particolare attenzione l'ampio ricorso ad una scelta bibliografica e l'utilizzo di fonti giornalistiche e di fonti inedite attinte dal fondo del Ministero degli Interni, nonché la loro lettura e interpretazione e soprattutto l'elaborazione personale di valutazioni critiche coerenti»;

– la *dott. Paola Dal Toso*, nata a Vicenza il 27 maggio 1957 e residente a Creazzo (VI), per l'opera prima, pubblicata dalla società Editrice Internazionale di Torino nel 1995, dal titolo: «L'associazionismo giovanile in Italia. Gli anni sessanta-ottanta», con la seguente motivazione: «La trattazione di Paola Dal Toso, molto ampia e frutto certamente di un lungo lavoro, costituisce un'analisi dettagliata delle più significative esperienze associative italiane dal secondo dopoguerra e pone particolare attenzione alle valenze pedagogiche dei vari gruppi, tenendo conto del contesto socio-politico in cui questi movimenti si sono sviluppati. L'Autrice ha raccolto e analizzato, con serietà scientifica, la vasta bibliografia relativa a singoli fenomeni associativi o a particolari periodi storici, fornendo un filo di lettura che ne ha seguito l'evoluzione»;

b) di giudicare meritevoli di una particolare segnalazione i lavori presentati a concorso da:

– *dott. Giovanni De Munari*, nato a Vicenza il 7 novembre 1958 ed ivi residente, concorrente con la tesi di laurea, discussa il 23 ottobre 1995 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, sul tema: «Problemi e prospettive nella filosofia della religione in Italia

negli ultimi venticinque anni», con la seguente motivazione: «La tesi del dott. De Munari è una valida disquisizione sull'oggetto e sul metodo della filosofia della religione. L'Autore manifesta un'ottima capacità di analisi, sostenuta da un notevole rigore logico; egli ha saputo organizzare il tema in maniera da far emergere i nodi critici, contestualizzandoli sullo sfondo dello sviluppo logico, oltre che storico, del problema»;

– *dott. Stefania Maria Maci*, nata a Bassano del Grappa (VI) il 22 febbraio 1965 e residente a Mestre (VE), concorrente con la tesi di laurea, discussa il 23 ottobre 1995 presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Venezia, sul tema: «A critical edition of Mary Magdalene», con la seguente motivazione: «La tesi della dott. Maci è senz'altro apprezzabile dal punto di vista qualitativo; la parte riguardante la fonetica, l'etimologia e morfosintattica appare molto precisa, ampia e accurata. Il lavoro risulta, nel complesso, approfondito e completo»;

– *dott. Paola Massalin*, nata a Trieste il 27 agosto 1967 e residente a Schio (VI), concorrente con la tesi di laurea, discussa il 22 marzo 1995 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, sul tema: «Per una storia dei fondi manoscritti della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza: Giovanni Marco da Vicenza, la Biblioteca del convento di S. Corona, i codici e le legature datate», con la seguente motivazione: «La tesi della dott. Massalin denota un tenace lavoro di analisi e un intelligente utilizzo delle fonti locali; l'ampia bibliografia indica una laboriosa e attenta ricerca, condotta con la consultazione di cataloghi e opere varie, ma soprattutto con l'accesso ai molti archivi conventuali e notarili, oltre che all'archivio di Torre e a quello bertoliano, anche per il recupero delle provenienze. Lodevole inoltre la paziente ricerca e schedatura dei codici datati attraverso lo spoglio del fondo antico della Bertoliana»;

– *dott. Lina Ongaro*, nata a Vicenza il 17 ottobre 1964 ed ivi residente, concorrente con la tesi di laurea, discussa il 23 febbraio 1995 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Venezia, sul tema: «Le professioni di legge nel Regno Italico», con la seguente motivazione: «L'argomento affrontato, non facile soprattutto per il carattere plurigiuridico delle situazioni interne, mancando uno Stato unico e quindi una centralizzazione istituzionale, viene affrontato dalla dott. Ongaro con diligenza e acume; la storiografia su questo tema è vasta e dibattuta e l'Autrice, nel passarla in rassegna in modo accurato, interviene con giudizi critici originali e pertinenti»;

– *dott. Anna Maria Rigon*, nata a Vicenza l'1 maggio 1967 ed ivi residente, concorrente con la tesi di laurea, discussa il 5 luglio 1995 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, sul

tema: «Le tragedie di Angelo Berlendis (1733-1792)», con la seguente motivazione: «Il lavoro compiuto dalla dott. Rigon risulta eccellente, sia sul versante degli accertamenti bio-bibliografici e filologici, sia per quanto attiene all'analisi storico-critica dei testi; la figura dell'intellettuale vicentino viene così meritatamente messa a fuoco, attraverso una monografia organica, esaustiva ed intelligente»;

– *dott. Sergio Lavarda*, nato a Vicenza il 10 dicembre 1960 e residente a San Germano dei Berici (VI), concorrente con l'opera prima inedita «L'anima a Dio e il corpo alla terra. Scelte testamentarie nella terraferma veneta (1575-1631)», con la seguente motivazione: «Il lavoro di Sergio Lavarda è un'ampia, approfondita ed accurata indagine sulla prassi testamentaria nelle città venete tra '500 e '600, basata su materiale in gran parte inedito. L'impianto dell'opera è chiaro e robusto, la documentazione rigorosa e meditata, l'analisi serrata e convincente. Ne risulta uno spaccato, di grande efficacia e suggestione, sulla vita spirituale e materiale delle genti venete in una epoca segnata, tra l'altro, anche da alcuni eventi traumatici, come varie carestie e due terribili epidemie di peste».

II) *Per la categoria B) (materie scientifiche o tecniche):*

a) di dichiarare vincitori, a pari merito, assegnando a ciascuno la metà del premio di lire 3 milioni messo in palio:

– *la dott. Silvia Abati*, nata a Padova il 24 giugno 1970 ed ivi residente, per la tesi di laurea, discussa il 26 ottobre 1995 presso la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università di Camerino, sul tema: «Il Bacchiglione e l'uomo: interazioni e riflessi a livello ambientale e socio-politico nel Vicentino in età medievale», con la seguente motivazione: «La tesi della dott. Abati si presenta particolarmente originale nell'impostazione, partendo da un'analisi geografica, geologica, geomorfologica e idrogeologica del corso fluviale del Bacchiglione, per addentrarsi poi in una ricostruzione storica, politica ed economica della realtà rappresentata da questo fiume nel territorio vicentino in età medievale, con cenni anche alla situazione contemporanea. Originale e interessante inoltre la vasta appendice fotografica, frutto di un appassionato e del tutto nuovo lavoro di ricerca sul campo. Le diverse problematiche sono analizzate con puntualità e narrate in modo fluido e corretto»;

– *il dott. Paolo Relà*, nato a Matera il 28 marzo 1971 e residente ad Asiago (VI), per la tesi di laurea, discussa il 21 luglio 1995 presso la Facoltà di Ingegneria - Istituto di Ingegneria Gestionale dell'Università di Padova (sede di Vicenza), sul tema: «Analisi tecnico-economica di sistemi di essiccazione basati su deumidificatori rotativi», con la seguente motivazione: «Lavoro di notevolissimo valore ed interesse.

L'Autore ha messo a punto modelli matematici originali, applicabili ad un'ampia gamma di problematiche industriali. La tesi è di altissimo livello, sia per l'analisi dei fenomeni, sia per l'uso dello strumento matematico, sia per l'originalità del metodo e per il valore dei risultati raggiunti. Costituisce un avanzamento netto nella conoscenza del sistema»;

b) di giudicare meritevole di una particolare segnalazione la tesi di laurea presentata dal *dott. Domenico Marangoni*, nato a Vicenza il 5 settembre 1971 e residente a Camisano Vicentino, discussa il 20 marzo 1995 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, sul tema: «Mente, corpo e conoscenza. J. Searle, F. Crick e G. Edelman», con la seguente motivazione: «Trattasi di un originale contributo di analisi epicritica sulle attuali teorie d'interazione fra corpo e mente. L'argomento è affascinante e complesso; le ipotesi sono criticamente valutate, richiamando una vasta documentazione. La tesi è corposa, ben articolata e illustrata, gradevole nella lettura e rigorosa nel linguaggio e nelle citazioni. Essa rappresenta un importante contributo all'eterno dilemma del significato dell'Io».

III) *Per la categoria C) (materia giuridiche o economiche o amministrative):*

a) di dichiarare vincitrici, assegnando a ciascuna la metà del premio di lire 3 milioni messo in palio:

– la *dott. Maila Bozzetto*, nata a Sandrigo (VI) il 24 marzo 1971 e residente a Breganze (VI), per la tesi di laurea, discussa l'11 luglio 1995 presso la Facoltà di Economia di Venezia, sul tema: «Opzioni finanziarie e recenti norme per la loro valutazione in Istituti di intermediazione finanziaria», con la seguente motivazione: «La tesi di Maila Bozzetto è apprezzabile per l'illustrazione iniziale dell'architettura del lavoro e per le definizioni di base, contenute nell'introduzione, assai utili alla comprensione delle problematiche ampiamente trattate nei capitoli che seguono. Il lavoro è ben sviluppato dal punto di vista operativo e completo relativamente all'analisi della rischiosità delle opzioni e della normativa in vigore. Data la complessità e l'attualità dell'argomento, nonché la difficoltà di riferimenti bibliografici (la letteratura reperibile è tutta di origine anglosassone), la tesi risulta originale e degna di considerazione massima»;

– la *dott. Stefania Martelletto*, nata a Lonigo (VI) il 22 settembre 1966 e residente a Sarego (VI), per la tesi di laurea, discussa il 10 marzo 1995 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, sul tema: «Industrializzazione diffusa e nuova imprenditorialità nel Vicentino: lo sviluppo dell'area Montecchio-Lonigo dal dopoguerra agli anni novanta», con la seguente motivazione: «La tesi merita anzi-

tutto considerazione per la pregnanza dell'argomento, sia in termini generali, sia per l'attenzione specifica dedicata dall'Autrice allo sviluppo dell'area industriale di Montecchio Maggiore e Lonigo nel secondo dopoguerra. Degna di nota, per spontaneità e varietà di esiti, la raccolta di una serie di interviste ad imprenditori del luogo ed ampiamente apprezzabile la parte conclusiva della tesi, dove l'Autrice, riprendendo i fili della complessa trattazione, delinea con lucidità i problemi e le prospettive della zona. Ne risulta un volume prezioso, sia per la storia dello sviluppo economico vicentino e veneto, sia per la documentazione di un episodio demografico e urbanistico forse irripetibile».

b) di giudicare meritevoli di una particolare segnalazione i lavori presentati a concorso da:

– *dott. Raffaella Brandolese*, nata ad Arzignano (VI) il 12 novembre 1970 ed ivi residente, concorrente con la tesi di laurea, discussa il 24 novembre 1994 presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova, sul tema: «L'Economia della Città e delle Reti di Città nel pensiero di F. Braudel e di H. Pirenne», con la seguente motivazione: «La tesi della dott. Brandolese è strutturata in modo chiaro e basata su un'ampia letteratura storico-economica. Il lavoro è apprezzabile inoltre per lo sforzo ambizioso di contrastare il luogo comune, assai in voga fra gli economisti, secondo il quale l'emergere del paradigma reticolare nello sviluppo urbano sarebbe un fatto specifico dell'esperienza storica recente»;

– *dott. Barbara Dalle Rive*, nata a Vicenza il 31 agosto 1970 e residente a Longare (VI), concorrente con la tesi di laurea, discussa il 22 febbraio 1994 presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Verona, sul tema: «Gli investimenti diretti esteri in Ungheria», con la seguente motivazione: «La tesi della dott. Dalle Rive ha il pregio di affrontare un tema di attualità e di interesse per gli operatori economici, di essere bene impostata e seguire un metodo rigoroso, di basarsi su di una ricerca accurata dei dati rilevanti e di offrire una esposizione chiara e scorrevole, corredata da tavole e sommari che puntualizzano i passaggi centrali del lavoro e ne facilitano la lettura»;

– *dott. Elisa Faccio*, nata a Bassano del Grappa (VI) il 28 dicembre 1969 ed ivi residente, concorrente con la tesi di laurea, discussa il 13 luglio 1995 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova, sul tema: «Il mutamento del titolo della separazione personale dei coniugi», con la seguente motivazione: «Ottimo elaborato che evidenzia, nell'ampio respiro dell'impostazione e nella meditata, intelligente e laboriosa realizzazione, completa conoscenza della materia, delle fonti, dello stato della dottrina e della giurisprudenza. L'argomento è sviluppato in maniera chiara e con abbondanza di considerazioni e citazioni»;

– *dott. Rita Fochesato*, nata a Vicenza l'1 settembre 1970 e residente a Quinto Vicentino, concorrente con la tesi di laurea, discussa l'11 luglio 1995 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova, sul tema: «L'assegnazione giudiziale dei crediti», con la seguente motivazione: «Lavoro pregevole sotto ogni aspetto; completo ed approfondito l'argomento, con non poche intelligenti osservazioni. L'Autrice ha svolto una analisi puntuale su ogni possibile ipotesi applicativa, non senza manifestare e giustificare nel dibattito una propria opinione personale, anche in contrapposizione alle opinioni dei trattatisti più autorevoli»;

IV) di esprimere, con le particolari congratulazioni ai vincitori e agli autori segnalati, un voto di plauso e di incoraggiamento a tutti i partecipanti al concorso, ringraziandoli per aver voluto affrontare l'aperto confronto di idee, di scuole, di materie a cui il Premio ha dato luogo fra studiosi di nascita o di residenza vicentina, dimostrando così fiducia nell'obbiettivo giudizio dell'Accademia e confermando con la numerosa partecipazione la sostanziale validità dell'iniziativa.

Il Consiglio di Presidenza approva all'unanimità la deliberazione sopra riportata.

Il Consiglio di Presidenza accoglie anche le proposte fatte in sede di discussione:

a) di consegnare ai vincitori e agli autori di tesi o opere prime ritenute degne di segnalazione una targa o medaglia a ricordo;

b) di inviare a tutti i partecipanti al concorso una lettera del Presidente che esprima l'apprezzamento dell'Accademia e che accompagni un libro da trarre dal magazzino delle opere disponibili.

Il Consiglio conferma infine la consegna dei premi alla data del 14 giugno 1996, in occasione della manifestazione di chiusura dell'anno accademico 1995/96, che si terrà in Teatro Olimpico.